

La paesaggista Anna Scaravella nella sua casa di San Polo, Piacenza. Il soggiorno con travi a vista è stato ricavato nell'ex fienile dell'azienda agricola dei genitori. Poltroncina a fiore Getsuen disegnata da Masanori Umeda per Edra. In primo piano, tavolino-vassoio Gioco dei Palloni di Piero Fornasetti, da Galleria Volumnia. Sul piano, lampada Tetatet Flûte di Davide Groppi

Anna Scaravella

SALOTTI VERDI

LA PAESAGGISTA PIACENTINA HA RISTRUTTURATO L'AZIENDA AGRICOLA DEI GENITORI CON LA STESSA CURA CHE METTE NEL PROGETTARE I SUOI GIARDINI. PER OGNI STANZA UNA TESSITURA UNICA: SPERIMENTALE, MA SENZA FORZATURE

TESTO – ELISABETTA COLOMBO
FOTO – DANILO SCARPATI PER LIVING



Divano Standard di Francesco Binfaré per Edra; tappeto Impassable in lana e fili di seta, di Bahar Pourmoghadam e Marco Cattivelli per Nodus, da Galleria Volumnia; lampada Arco di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Flos. Quadro *Elogio delle vagabonde* di Thomas

Berra, ispirato all'omonimo saggio del paesaggista francese Gilles Clément, Galleria UNA. All'esterno, la *Parthenocissus quinquefolia* e la *Ampelopsis veitchii* ricoprono l'edificio come una pelle e riparano dal sole estivo assieme agli alberi di Paulownia





Tra gli edifici ristrutturati da Anna Scaravella c'è anche questo portico rivestito di edera. A sinistra un vaso di limone, a destra volumi ondulati di tasso

«LA VITE RAMPICANTE È FORSE IL RIVESTIMENTO PIÙ ECONOMICO E SOSTENIBILE CHE IO CONOSCA»

«Questo è l'ultimo lotto che abbiamo ristrutturato. È avvolto da due tipi di vite americana. La Parthenocissus quinquefolia è formata da lunghi fusti e ha una crescita rapidissima. Da tenere a mente se si vuole coprire un pergolato. Mentre la Ampelopsis veitchii si aggrappa da sola ai muri e crea una specie di pelle. Mi piacciono, perché cambiano foggia con le stagioni: adesso sono brillanti, in autunno sfumano dal giallo al rosso, in primavera sono tenui, d'inverno, invece, si spogliano e rimangono solo i viticci». Anna Scaravella con il tempo – e coi colori – ha un rapporto speciale: progetta giardini. Trent'anni di carriera, uno studio a Milano in via Sant'Andrea e uno qui a San Polo di Piacenza, dove ha le sue radici, ben piantate a terra. «Sono nata in questa casa, nell'azienda agricola dei miei genitori. A cinque anni ero già

maniaca delle piante: aspettavo che arrivasse via posta il catalogo dei vivai Sgaravatti e sottolineavo i nomi delle rose. Ero un po' ragazzona, facevo lavori pesanti, tagliavo il prato, zappavo, stavo appresso agli animali» dice candidamente, mentre tre galline si rincorrono crocchiando. A partire dagli Anni 90 con il marito (l'architetto Maurizio Sala scomparso nel 2005) ha iniziato un lungo lavoro di recupero di questi rustici con impianti originali del Settecento e dell'Ottocento: il fienile, la stalla, le abitazioni dei contadini. Le trasforma in 'isole' domestiche con la stessa cura che dedica alle sue 'stanze' vegetali. In entrambi i casi, ogni ambiente ha un ecosistema tutto suo. Sempre diverso. «In generale non mi interessa avere una firma riconoscibile, il mio stile cambia come le foglie». C'è la tradizione del cotto piacentino,



Il soggiorno al piano terra ha pavimenti in cotto piacentino e travi in legno dell'800. In primo piano, a sinistra, libreria Original Ptolomeo di Bruno Rainaldi, Opinion Ciatti. A destra, l'ottomana della Lounge Chair di Charles & Ray Eames, Vitra. Tappeto Kashkuli proveniente dalla Persia meridionale. Sullo sfondo, divano Le Bambole di Mario Bellini, B&B Italia. Fotografia *Botanic art. 21* di Cinzia Castagna (a sinistra). Accanto alla finestra a oblò nel bagno dell'ex fienile, un quadro acquistato in un mercatino della provincia di Piacenza (sopra)

degli archi, della cucina in muratura. Gli elementi industriali: putrelle a vista e tondini di ferro. Le sorprese: pavimenti in polvere di legno e magnesite. Tanto design. La modernità dell'open space, con la palestra, le postazioni di lavoro, la libreria di dieci metri. Contiene i volumi suoi e del figlio Bartolomeo che vive a Londra e di professione fa il lettore, mentre la figlia Isotta, residente a New York, ha lasciato quadri in stile messicano. La cosa interessante sono le finestre: panoramiche, a tutta altezza, a tratti così ben mimetizzate alle pareti che sembrano incorniciare l'aria, più che il vetro. D'altronde servono ad aprire prospettive e qui, ovunque ti giri, vedi un 'quadro' verde. Il più bello è quello davanti all'ingresso. Un piccolo capolavoro di tessitura. «Il perimetro è delimitato dai sempreverdi, che disegnano anche

la geometria. La forma delle aiuole, invece, è sinuosa. Quindi: ordine e morbidezza. Ho fatto tanti esperimenti, ma alla fine ho selezionato le specie più belle da vedere e più semplici da tenere. Alcune sementi migrano da sole e invadono i camminamenti. È successo con le campanule. Le ho tolte, ma altre cose le lascio. Occuparsi di verde è come andare a cavallo: un po' allenti, un po' tiri». Per lo più cerchi un equilibrio. «Premesso che i giardini sono delle creazioni artificiali governabili in migliaia di modi diversi, io ho un approccio culturale (laurea in scienze forestali a Firenze e tirocinio dall'architetto giapponese Haruki Miyajima, ndr) che asseconda la natura. Sono un'agevolatrice. Studio il clima, il terreno, l'habitat botanico, le associazioni fitoclimatiche. È difficile che dai miei lavori arrivino brutte sorprese. Sono



Nel giardino di casa, sulla sinistra, Iris pallida, Hesperis matronalis e albero di fico. A destra, siepe di bosso con Campanula portenschlagiana. Attorno al tavolo Zeta di James Irvine per Coro Italia, albero di giuggiolo e sedie Pip-e di Philippe Starck & Eugeni Quitllet, Driade (sopra). Le stesse sedie si trovano nell'ex fienile, abbinata al tavolo su disegno dell'architetto Maurizio Sala. Il vaso è della fornace Poggi Ugo di Impruneta (sopra, a destra)

troppo contadina, capisco la terra, la fatica, lo spreco di energie. Non mi verrebbe mai in mente di mettere il prato in Puglia. L'acqua è un bene prezioso, casomai la usi per l'agricoltura, non per irrigare l'erba a Ostuni. Lì piuttosto faccio spazio a una siepe di fichi d'India e pianto alberi di melograno e sughere che si confondono con il paesaggio». È la grande sfida del futuro: trovare nuovi linguaggi botanici che facciano i conti con la crisi idrica e di manutenzione. Seppure, ammette, «nelle condizioni più avverse si tira fuori il meglio». E lei è una donna che resiste alle intemperie. Anche le più strong. Ha messo barriere fonoassorbenti in quel di Buccinasco, sulla tangenziale Ovest di Milano, non proprio un angolo di paradiso. Progettato un parco pubblico attorno all'antica ciminiera di Gessate. Installato una parete di verde artificiale nel

negozio di Dior in Rue Saint-Honoré, a Parigi: «Mai dire mai, i materiali vanno sempre considerati nel loro contesto». Tagliato con una lama d'acqua il quattrocentesco giardino dei Cappuccini a Passignano (ora acquistato da George Lucas) creando un contrasto incredibilmente bene assortito. Fino ad arrivare alla provocazione delle provocazioni, in Val Luretta, dove ha lasciato che semi spontanei trasportati dal vento piantumassero un declivio prativo. Un esperimento di non-intervento e, soprattutto, una scelta ecologica. Una delle tante da fare da qui ai prossimi anni. «Pensandoci bene», dice, «la vite rampicante è forse il rivestimento più economico e sostenibile che io conosca. Richiede solo qualche foglia da raccogliere, in autunno».

» ANNASCARAVELLA.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anna Scaravella mentre lavora al tavolo in legno disegnato da Maurizio Sala. Sospensioni Miss di Davide Groppi come le lampade da terra Sampei

Arte, tortelli e la dolce vita dell'Emilia

Un'osteria dentro una corte del Novecento con l'aia, i portici e una bottega «dove c'è un pane che si ricorda». All'**Osteria dei Fratelli Pavesi** menu innovativo dal sapore emiliano. *Località Gariga 8, Podenzano (PC), tel. 0523524077*

» **OSTRERIA.IT**
«I tortelli di ricotta del ristorante **Da Faccini** sono

nel gotha della cucina di questi luoghi, seguiti dalla lepore e dalla faraona alla creta». *Località Sant'Antonio, Castell'Arquato (PC), tel. 0523896340*

» **RISTORANTE**

CASTELLARQUATO.IT

Accanto al castello di Rivalta, uno dei più belli del piacentino, la **Locanda del Falco** propone piatti della tradizione e scoperte inedite del giovane chef Carlo Pezzati: gavetta al Septime di Parigi e poi a farsi le ossa nel territorio. *Castello di Rivalta 4, Gazzola (PC), tel. 0523978101*

» **LOCANDELFALCO.COM**

Nell'epoca dei multisala, il cinema **Jolly** è un piccolo rifugio che scalda il cuore dei cinefili. *Via Emilia Est 7A, San Nicolò (PC), tel. 0523760541*

» **JOLLY2.COM**

Centro d'arte contemporanea, cinema, teatro e musica: **XNL** è l'hub culturale di Piacenza, che il 23 settembre inaugura una mostra su Francesco Simeti. *Via Santa Franca 36, Piacenza, tel. 0523323534*

» **XNLPACENZA.IT**

La galleria **Ricci Oddi** è un'istituzione piacentina, assieme al palazzo che la ospita: un raro caso di architettura museale italiana. Arte moderna, eventi e rassegne. *Via San Siro 13, Piacenza, tel. 0523320742*

» **RICCIODDI.IT**